

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4888 del 26/09/2022
Oggetto	DECADENZA DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO ALIMENTAZIONE LAGHETTI DI PESCA SPORTIVA, DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DEL PRELIEVO, RIPRISTINO DEI LUOGHI E ACCERTAMENTO DEGLI ONERI DOVUTI COMUNE: CASTENASO (BO) TITOLARE: LAGHETTI MADONNA DI CASTENASO DI MARCHESINI SANZIO E C. SNC CODICE PRATICA N. BO01A3350/15RN02
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5126 del 26/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisei SETTEMBRE 2022 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: DECADENZA DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO ALIMENTAZIONE LAGHETTI DI PESCA SPORTIVA, DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DEL PRELIEVO, RIPRISTINO DEI LUOGHI E ACCERTAMENTO DEGLI ONERI DOVUTI

COMUNE: CASTENASO (BO)

TITOLARE: LAGHETTI MADONNA DI CASTENASO DI MARCHESINI SANZIO E C. SNC

CODICE PRATICA N. BO01A3350/15RN02

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che, con decorrenza dal 01/11/2019, approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;

- Il Decreto del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 94/2022 di adozione delle misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione definitiva del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027, adottato con Deliberazione n. 4/2021 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino medesima;

- le DGR n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n. 2293 del 27/12/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato gli aggiornamenti del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia

per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

richiamata l'istanza assunta agli atti di Regione Emilia Romagna al Prot. n. PG.2015.895024 del 31/12/2015 (**procedimento BO01A3350/15RN02**), con la quale la ditta LAGHETTI MADONNA DI CASTENASO DI MARCHESINI SANZIO E C. SNC, CF:00940950371, ha chiesto il rinnovo della concessione al

prelievo di acque pubbliche sotterranee, rilasciata con **Determina n. 11057 del 11/10/2010** alle seguenti condizioni:

- con una portata massima di 2,0 l/s per un volume annuo pari a 3.350 mc/anno, da due pozzi ubicati in comune di Castenaso, sui terreni di proprietà, individuati nel NCT del medesimo comune al Foglio 35, mappale 95 e 257 (ex 54), denominati rispettivamente pozzo 1, con profondità di 50 m e filtri a partire da -45 m da p.c., e pozzo 2, con profondità di 104 m e filtri non noti; e dalla falda freatica di terrazzo alluvionale, per infiltrazione naturale attraverso le pareti del laghetto denominato 4, pari ad una portata massima di circa 0,01 l/s per circa 3700 mc/anno;

- ad uso alimentazione di laghetti di pesca sportiva, denominati 1, 2, 3 e 4;

- Il pozzo 1 è attivo ed alimenta direttamente il laghetto denominato 3, attraverso una tubazione di adduzione sepolta. Il pozzo 2 è attualmente inattivo e scollegato ad una rete idrica di adduzione. Il laghetto 4 alimenta direttamente il laghetto 3 attraverso una tubatura interrata. Gli altri laghetti sono tutti in comunicazione idraulica tramite analoghe tubazioni interrate;

- l'acqua in eccesso viene restituita nel t. Idice tramite un condotto sfioratore posto sul laghetto 2;

richiamata la nota Prot. n. PG/2022/69801 del 28/04/2022 con la quale l'amministrazione ha richiesto alla ditta istante di:

- presentare un aggiornamento delle modalità di esercizio della concessione;

- l'attestazione di avvenuto pagamento dei canoni di concessione dovuti per il periodo 2011-2021;

preso atto che la ditta istante nei tempi previsti dalla nota sopra richiamata non ha fornito la documentazione richiesta;

dato atto che con nota Prot. n. PG/2022/180633 del 30/06/2022, l'amministrazione ha diffidato la ditta richiedente a presentare la documentazione richiesta entro il termine perentorio di trenta giorni, ai sensi dell'art. 32

del RR n. 41/2001, sopra citato, senza avere acquisito risposta nei termini previsti;

accertato che non risultano corrisposti i canoni di concessione dovuti per gli anni 2011-2021 e per l'anno corrente 2022, il cui importo complessivo ammonta a € **1997,91**, comprensivo di aumento Istat e calcoli degli interessi legali, così come specificato nella tabella di seguito riportata:

Anno	Canone	Importi versati	Importi soggetto ad interessi	Interessi legali	Totale da pagare
2011	152,00	0,00	152,00	15,74	167,74
2012	154,00	0,00	154,00	13,64	167,64
2013	156,00	0,00	156,00	9,91	165,91
2014	159,00	0,00	159,00	6,13	165,13
2015	161,00	0,00	161,00	4,60	165,60
2016	161,00	0,00	161,00	3,71	164,71
2017	161,16	0,00	161,16	3,44	164,60
2018	162,45	0,00	162,45	3,22	165,67
2019	164,72	0,00	164,72	2,57	167,29
2020	164,89	0,00	164,89	1,54	166,43
2021	164,39	0,00	164,39	1,49	165,88
2022	170,31	0,00	170,31	1,00	171,31
TOTALE	€ 1.930,92	€ -	€ 1.930,92	€ 66,99	€ 1.997,91

accertato che il concessionario ha costituito in data 10/10/2009 un deposito cauzionale pari a € 141,00, in riferimento al procedimento BO01A3350;

ritenuto, pertanto, sensi dell'art. 32 del RR n. 41/2001:

- di stabilire la decadenza della concessione rilasciata con **Determina n. 11057 del 11/10/2010** per: mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare e mancato pagamento del canone;

- di archiviare la relativa istanza di rinnovo della concessione Prot. n. PG.2015.895024 del 31/12/2015 (procedimento BO01A3350/15RN02);

- di stabilire il recupero dei canoni dovuti pari a € 1997,91 e l'incameramento del deposito cauzionale versato di € 141,00;

- di disporre la cessazione immediata del prelievo dalle opere di presa e di procedere alla loro chiusura definitiva con ripristino dei luoghi;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) la decadenza della concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee rilasciata alla ditta LAGHETTI MADONNA DI CASTENASO DI MARCHESINI SANZIO E C. SNC, CF:00940950371 con Determina n. 11057 del 11/10/2010 alle seguenti condizioni:

- con una portata massima di 2,0 l/s per un volume annuo pari a 3.350 mc/anno, da due pozzi ubicati in comune di Castenaso, sui terreni individuati nel NCT del medesimo comune al Foglio 35, mappale 95 e 257 (ex 54), denominati rispettivamente pozzo 1, con profondità di 50 m, e pozzo 2, con profondità di 104 m; e dalla falda freatica di terrazzo alluvionale, per infiltrazione naturale attraverso le pareti del laghetto denominato 4, pari ad una portata massima di circa 0,01 l/s per circa 3700 mc/anno; ad uso alimentazione di laghetti di pesca sportiva, denominati 1, 2, 3 e 4;

nonché l'archiviazione della relativa istanza di rinnovo Prot. n. PG.2015.895024 del 31/12/2015 (procedimento BO01A3350/15RN02).

Le motivazioni della decadenza sono descritte nella premessa della presente determinazione;

2) di disporre la cessazione immediata del prelievo dalle opere di presa;

3) di procedere alla **chiusura definitiva delle opere di presa e al ripristino dei luoghi** secondo quanto indicato nelle prescrizioni allegate e di trasmettere all'amministrazione scrivente la **Relazione Tecnica di fine lavori** con dichiarazione di aver rispettato le prescrizioni di chiusura, a firma congiunta del titolare di concessione e della ditta esecutrice, **corredata da documentazione fotografica, entro 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;**

4) di accertare che i canoni dovuti sono pari a **€ 1997,91** comprensivo di aumento Istat e calcoli degli interessi legali così come dettagliati in premessa, per i quali **sarà attivata la procedura di riscossione coattiva** presso i competenti uffici regionali;

5) di stabilire **l'incameramento del deposito cauzionale di € 141,00** versato mediante bollettino postale in data 10/10/2009 sul C/C 367409 intestato alla Regione Emilia Romagna per la concessione demaniale B001A3350; e di inviare copia del presente provvedimento alla Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti connessi;

6) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

7) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

Prescrizioni di chiusura delle opere di presa

A) I pozzi dovranno essere chiusi con le seguenti modalità:

1. rimozione dei manufatti tecnologici eventualmente presenti all'interno del pozzo: tubazioni, pompe, cavi etc.;

2. lavaggio e pistonaggio del pozzo fino alla profondità di perforazione; misura del livello statico della falda dopo un opportuno periodo di attesa sufficiente al ripristino delle condizioni idrostatiche;

3. al fine di impedire il movimento verticale dell'acqua, sia all'interno del pozzo che nello spazio anulare compreso tra il foro e la camicia di rivestimento, dovranno essere eseguite le seguenti operazioni:

3a. dal fondo pozzo fino a circa -44 m da p.c. si dovrà procedere al riempimento completo del foro con una miscela bentonitica in grani. La miscela dovrà essere pompata con pressione sufficiente, dal basso verso l'alto, attraverso un tubo di lunghezza e di diametro adeguato, provvisto all'estremità di un idoneo tampone o packer, ove possibile. La miscela dovrà essere sufficientemente fluida per passare attraverso il filtro della colonna e penetrare, fino a intasamento, sia nel dreno interposto con il foro, sia parzialmente nell'acquifero;

3b. da -44 m si procederà al riempimento del foro con boiaccia cementizia;

4. la parte superiore, terminale della colonna di captazione dovrà essere rimossa per almeno 1,5 metri, provvedendo ad effettuare uno scavo di opportune dimensioni, maggiore del diametro di perforo. Sul fondo del medesimo, in continuità con la cementazione della colonna, si realizzerà una soletta in calcestruzzo per uno spessore di almeno 0,5 metri. Successivamente, fino al piano campagna, si dovrà realizzare una copertura con materiale conforme alla destinazione d'uso finale del terreno e provvedere ad un idonea regimazione delle acque superficiali;

B) Il laghetto n. 4 dovrà essere chiuso con le seguenti modalità:

1. riempimento del volume d'invaso fino a circa -1,0 m da p.c. con materiale inerte, granulare, a tessitura fine, proveniente da cave autorizzate. E' vietato utilizzare materiale di rifiuto e/o proveniente da demolizioni;

2. Successivamente, fino al piano campagna, si dovrà realizzare una copertura con materiale conforme alla destinazione d'uso finale del terreno e provvedere ad un idonea regimazione delle acque superficiali;

C) Comunicazioni

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, la ditta dovrà comunicare al Servizio la data di inizio delle operazioni di tombamento con un preavviso di almeno tre giorni lavorativi.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare le modalità di chiusura si dovrà preventivamente presentare relativa proposta di chiusura.

Alla fine dei lavori **dovrà essere trasmessa una Relazione Tecnica di fine lavori** con dichiarazione di aver rispettato le prescrizioni di chiusura, **corredata da documentazione fotografica**, a firma congiunta del titolare di concessione e della ditta esecutrice.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.